

Can we make the difference?

Cristiana Collu – *Curatore Premio Terna 02*

È questa la domanda e la sfida che sta nella terra di mezzo tra impresa e cultura, tra un nuovo premio alla sua seconda edizione e il sistema dell'arte. Il suo stare nel mezzo fa funzionare il dispositivo negoziale, la sintesi apparentemente inconciliabile tra due mondi che hanno tentato più volte di incontrarsi spesso senza grande successo. Questo dispositivo è una membrana che permette una osmosi selettiva che unisce passione ed etica del fare insieme, più distante dalle immediate e già vecchie logiche di mercato (competizione, monopolio, profitto, etc.) e più vicina invece all'idea di organismo vivente che si trasforma, si adatta ma soprattutto condivide le idee, funzionando in principio come un laboratorio dell'immateriale, della creatività, generando e producendo innovazione.

Il nostro premio nasce con una precisa identità che ogni edizione definisce puntualmente. Quest'anno i cardini sono quattro: Energia, Umanità, Futuro e Ambiente. L'identità infatti non è solo patrimonio, ma si costruisce e si conserva anche pensando che sta davanti a noi e rappresenta il terreno del progetto, del sogno. È patrimonio che propone "un mondo", una cultura da desiderare, è un'identità carica di aspettative che sono la materia di cui si nutre il futuro, ridefinendo il valore della persona, non più "risorsa umana" omologabile ad altre risorse; il valore della conoscenza, come nuova economia del mondo, come materia prima transitiva, arricchisce chi la dona, senza impoverire chi la riceve, come la nuova "materia" dei prodotti, dei servizi, delle relazioni; il valore dell'innovazione, come necessaria sintonizzazione con l'accelerata trasformazione dei "paesaggi tecnologici, economici, sociali e culturali".

Infine le visioni, i progetti, la volontà, il desiderio, più che il bisogno, di darsi dei traguardi. Cogliere questa sfida significa puntare sui giovani e sulle donne. Offrire opportunità e accettare il rischio, non disperdere le giovani generazioni, massima forza biologica e ideativa di cui una società dispone, e il coraggio di essere femminili, di esprimere i valori, che si traducono in attitudini che producono valore attraverso connessioni e incontri tra persone che coniugano identità e differenza. Nel caso del Premio Terna, la differenza aggiunge e non toglie, distingue e non omologa. Il suo fare la differenza non sarà mettersi in competizione, giocare al più bravo, ma concorrere a costruire le migliori condizioni sotto l'egida della qualità e della sensibilità, perché il futuro appartiene a coloro che hanno il coraggio di credere alla bellezza dei propri sogni, e dietro ogni impresa di successo, c'è qualcuno che ha preso una decisione coraggiosa.